

Sant'Anastasia Cerimonia a Madonna dell'Arco

Riemergono ventimila volumi rari e preziosi

La biblioteca domenicana inaugurata al santuario
Un patrimonio inestimabile

Daniela Spadaro

SANT'ANASTASIA. Due anni d'intenso lavoro per catalogare e selezionare oltre ventimila volumi. Ora la Biblioteca Domenicana del Santuario di Madonna dell'Arco è finalmente pronta alla consultazione e lì, tra i tomi antichi, le agiografie, le epistole, le cinquecentine, i libri rari, ma anche le enciclopedie e i romanzi del Novecento, è avvenuto venerdì il taglio inaugurale del nastro. È stato Fra Gerardo Imbriano, priore della comunità domenicana, a introdurre, nel corso dell'evento inaugurale, gli interventi di Antonio De Simone, studioso e archeologo, da sempre acceso sostenitore della realtà culturale di Madonna dell'Arco.

Alla cerimonia presente Angela De Falco, dirigente scolastica del IV Istituto comprensivo, che ha contribuito con passione al lavoro di catalogazione del patrimonio librario, e il sindaco Carmine Esposito, che ha voluto porre l'accento sull'immensa rilevanza culturale e sociale che il Santuario e le sue ricchezze rappresentano per la città di Sant'Anastasia. E Lui-

gi Corcione, bibliotecario che si è dedicato alla cura, alla selezione, alla conservazione dei libri e continuerà a farlo, ha aggiunto alle collezioni anche il volume «Il Museo Domenicano di Madonna dell'Arco», di fra' Francesco La Vecchia, provinciale dei Domenicani, presentato nel corso dell'evento. Con loro, a celebrare il momento solenne, il maestro Roberto De Simone, cittadino onorario di Sant'Anastasia e insigne studioso dei fenomeni di "pietà popolare" che hanno proprio in Madonna dell'Arco il centro vivo e pulsante della fenomenologia che De Simone, regista teatrale, compositore, musicologo, autore di veri capolavori, tante volte ha narrato nei suoi scritti.

La biblioteca domenicana è ora, a pieno titolo, il luogo che detiene il più vasto patrimonio librario in città e si trova nel centro studi del Santuario custodito dai frati predicatori.

Grazie a un'ampia sala di lettura e a un semplice sistema di catalogazione, chi vorrà consultare i libri si ritroverà in un clima ideale per approfondire i propri studi e potrà contare su volumi che trattano argomenti variegati: dal preziosissimo materiale sulla pietà popolare e le sue manifestazioni, finora gelosamente custodito dal centro studi domenicano, alle collane di letteratura, storia, filosofia. Dalle enciclopedie ai romanzi del Novecento,

L'evento
Due anni per catalogare tomi, epistole e libri antichi ma anche romanzi del 900 ed enciclopedie



Sant'Anastasia La biblioteca domenicana inaugurata nel santuario

dai volumi del secolo passato ad alcuni libri rari e preziosi come le numerose cinquecentine.

Inoltre, i domenicani possiedono il fondo «Merone», validissimo approfondimento su alcuni testi giuridici e latini comprendente collane universitarie e monografie tematiche. Rilevantissimo il settore teologico, catalogato per temi: dalla teologia morale a quella dogmatica, dal tema biblico a quello pastorale. «Una rampa di lancio nello

scenario culturale», così i domenicani definiscono la Biblioteca, altro «gioiello» del Santuario che si aggiunge al Museo dove sono esposti i «Coralì» dalla storia affascinante: perduti in epoca napoleonica furono ritrovati qualche anno fa proprio dal priore Gerardo Imbriano che li riacquistò da Christie's, famosa casa d'aste londinese. La biblioteca accoglierà i visitatori dal lunedì al venerdì, dalle 14,30 alle 18,30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le origini
Nel convento già nel 1652 una «libreria»

Le origini della Biblioteca di Madonna dell'Arco si ascrivono a circa quattro secoli fa. Fonti storiche attestano che già nel 1652 era presente una «libreria» del Convento, e che essa fu di ausilio allo studium domenicano. Come l'archivio, la farmacia oggi restaurata e tanto altro. Nei '70, padre Nazario incoraggiò l'apertura della biblioteca, e oggi padre Imbriano ha concluso la missione.

Giugliano

Lago Patria lavori fermi alla chiesa fedeli delusi

Tonia Limatola

GIUGLIANO. La nuova chiesa di Lago Patria è ancora uno scheletro di cemento, ma don Maurizio Granara avrebbe celebrato comunque una messa di Natale per chiedere alla provvidenza lo sblocco dei lavori. Ieri, però, i fedeli hanno bocciato l'idea e nella valutazione dell'impresa sono stati considerati anche i rischi di andare con bambini e anziani a pregare in un cantiere ancora aperto.

«Ormai fa troppo freddo e, poi, sarebbe insicuro andare così numerosi in un luogo senza vetrate», dice il parroco. Così la comunità ha deciso di pregare nella parrocchia di via Staffetta perché questo sia l'ultimo Natale senza il santuario. La struttura avrebbe dovuto accogliere i ventimila residenti di Lago Patria. Dallo stop di luglio 2010, degli interventi - costati finora quasi tre milioni di euro - del complesso parrocchiale La Sacra Famiglia di via Signorelle si possono apprezzare solo i pilastri di cemento e alcune pareti. Prima di riprendere i lavori, resta ancora da saldare un debito di 1 milione e 300 mila euro con la vecchia ditta.

«Da Roma ci hanno detto che, dopo averci dato 2 milioni e 800 mila euro, non possono più finanziare il completamento. Sto cercando di fare un richiamo alla coscienza dei fedeli, ma finora abbiamo raccolto solo pochi spiccioli», dice il parroco. Eppure alla posa della prima pietra, a luglio 2007, si annunciò la consegna entro due anni. Il progetto prevede sale per il catechismo, spazi per seminari, auditorium. Tutte strutture per dare conforto ai fedeli e fornire spazi alle molteplici attività della parrocchia, che avrebbero dovuto essere pronte entro il 2009. Nel frattempo, per evitare che la struttura venga vandalizzata, dopo dei recenti furti di materiale, l'impresa ha lasciato al lavoro un guardiano notturno. Intanto, i ritardi deludono la comunità parrocchiale che sognava di festeggiare con un grande evento l'inaugurazione.

Ma cosa succede? I lavori sono bloccati da luglio dell'anno scorso per mancanza di fondi della Curia, proprietaria anche del terreno, e la raccolta tra i fedeli, già prevista sin dall'inizio per l'acquisto di panche e altre attrezzature, si è fermata a poco più di 90 mila euro e non è in grado di coprire tutti i costi. Così i fedeli continuano a restare stipati negli scarsi cento metri quadrati dell'attuale parrocchia di via Staffetta. Un vero disagio per una comunità che ha fame di luoghi di aggregazione sociale. Il cantiere della chiesa in costruzione si trova tra una distesa di alberi da frutta e, secondo i patti con il Comune, una parte del terreno sarebbe stato destinato a parco giochi per bambini a disposizione delle famiglie del litorale.

L'idea
Il parroco avrebbe voluto dire messa nel cantiere, bloccato da luglio

d. s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sant'Anastasia Bando e regolamento disponibili sul web

Giovani talenti, il festival diventa istituzione comunale

Il concorso canoro gemellato con il premio «Massimo Troisi» riconosciuto di valore artistico

SANT'ANASTASIA. Il festival nazionale Giovani Talenti «Premio Città di Sant'Anastasia» è da oggi un'istituzione comunale, con il placet unanime dell'assise pubblica. Il concorso canoro gemellato con il premio Massimo Troisi, organizzato dalla Pmc Music Recording Studio è stato riconosciuto dal consiglio comunale di oggettivo valore artistico, culturale, turistico e commerciale.

Il successo della prima edizione ha dunque aperto la strada, e le selezioni per l'evento - che si ripeterà ai primi di luglio 2012 - sono già fissate con prima tappa l'8 gennaio. Il primo premio è la produzione discografica di un singolo inedito, con conseguente partecipazione alle selezioni di Sanremo Giovani

2013. Il secondo classificato si aggiudicherà una borsa di studio in canto moderno con tecnica Voice Craft, il terzo un microfono shure professionale. Sarà rilasciato un attestato di partecipazione valido per crediti scolastici, universitari o come titolo artistico da presentare in concorsi pubblici. Lo scorso anno sul proscenio del festival ha trionfato il jazz, con la vincitrice Antonella D'Argenio. La 19enne avellinese conquistò la giuria presieduta dal maestro Peppe Vessicchio con uno dei più classici standard jazz dalla struttura complessa e raffinata, «Lush Life».

Al secondo posto, con la cover «Amami per sempre», Mary Carapezza, 27 anni, di Caltagirone (Catania). Terza classificata, con «Listen», colonna sonora del film «Dreamgirl», Raffaella Carfora, di Maddaloni (Caserta). La prima edizione del premio condotto dallo showman En-



Sant'Anastasia Dei giovani talenti con Maurizio Costanzo e il sindaco

Il successo

Dopo la prima edizione l'8 gennaio si rifaranno le selezioni Un singolo in palio

zo Calabrese, ideato dalla Pmc Recording Studio diretta da Marianna Porriello che organizza la kermesse in team con Marilisa Maione e Tiziana Pensati e la collaborazione di Lisa Terranova, ebbe un riscontro di pubblico che ha convinto il sindaco Carmine Esposito a scommettere sull'evento.

«Avvicinare i ragazzi alla cultura musicale, scoprire nuovi talenti e al tempo stesso dare un contributo allo sviluppo sociale, culturale ed economico di Sant'Anastasia non è cosa da poco - dice il primo cittadino - dunque abbiamo voluto che questo Festival divenga di fatto risorsa e tradizione della città. Il festival e tutte le iniziative della Pmc Music Recording recano il marchio «contro il sistema camorra». Per chi volesse partecipare alle selezioni, bando e regolamento sono disponibili sul sito web www.pmcmusic.it

d. s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giuseppe Vesuviano Revival con tecnici e atleti al centro Jamm

Gli anni ruggenti del volley raccontati ai ragazzi

Pino Cerciello

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Gli anni Ottanta, ovvero quelli del grande volley e del miracolo economico di San Giuseppe Vesuviano. Occasione più che ghiotta per ricordare i successi sportivi della cittadina, definita la capitale della pallavolo del sud Italia con ben due squadre in A1, (Zip Jeans e Select Koala Bears) l'arrivo in città del tecnico Ianko Iankov.

Un bulgaro prelevato nel 1982 dall'ex cortina di ferro sovietica, per guidare la squadra di San Giuseppe Vesuviano dalla serie C alla massima categoria; la A1 maschile. Iankov, oggi cittadino italiano per meriti sportivi, vive in Toscana, a Pescia, dove dirige l'intero settore tecnico del

Pescia Volley. Il presidente della società di allora, Franco Ammirati, insieme ai tanti dirigenti, atleti e tifosi, ha voluto organizzare per lunedì 26 dicembre, ore 11, presso l'Associazione Culturale Jamm di Via Zara, un incontro con il tecnico, per raccontare ai giovani, e far rivivere, ai vecchi appassionati, quei magici anni. «Anni belli per San Giuseppe Vesuviano, durante i quali, attraverso lo sport, ma anche attraverso la cultura, con il nostro Giugno popolare Vesuviano, abbiamo lasciato una grossa impronta».

Pallavolo, cultura e, soprattutto, imprenditoria fiorentina. Un mix che, attraverso la Zip Jeans del patron, Gianfranco Ammirati, portò a far conoscere San Giuseppe Vesuvia-



San Giuseppe V. Revival del grande volley

no in tutta Italia ma anche in Europa. Atleti e tecnici, tra i più forti del mondo, solcarono il piccolo palazzetto dello sport. Julio Velasco, Fefè De Giorgi, Andrea Lucchetta, Silvano Prandi, Sergio Guerra, Manuela Benelli, Rosanna Baiardo, Ivan Ivanov, Ivan Nikolov e tanti altri ancora.

Una struttura dove ruotavano migliaia di ragazzi, la maggior parte dei quali tolti anche dalla strada. Poi il crollo verticale e il degrado verso un baratro da cui la cittadina sta tentando di rialzarsi grazie anche al lavoro dei commissari prefettizi, inviati per la seconda volta nella storia della cittadina, a governare dopo lo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

ISCHIA

Jazz, al via il festival d'inverno

Al via domani sera la XIII edizione di Ischia Jazz Festival, promossa dal Comune di Ischia con il contributo della Regione Campania. Dieci i concerti in cinque serate in club e american bar. Ad aprire alle 19 al Divino Wine Bar a Ischia Ponte, Fabio Morgera Quartet. Alle 22 appuntamento alla discoteca Jane (Riva Sinistra, al porto d'Ischia) con Andromeda Turre e Stacy Dillard Quintet. Serate a ingresso libero. Altri appuntamenti con Stefano Di Battista Quartet e Gino Castaldo e Nicola Mingò

Quartet (26 dicembre), Giulio Martino Quartet e il concerto proposto del Music Inn con Marcello Allulli ed Enrico Zanisi Duo (29 dicembre), Dado Moroni Trio e Latin Trio (5 gennaio) ed Urban Fabula ed Antonio Faradò Trio (6 gennaio).

POZZUOLI

Dimissioni Magliulo conferenza Pdl

«La città deve sapere la vera verità». È l'eloquente titolo scelto dal gruppo del Pdl di Pozzuoli rimasto fedele all'ex sindaco Agostino Magliulo che oggi alle 16 nella sala conferenze del complesso Play-Off di Lucrino terrà una conferenza stampa sulla situazione politica locale e sui retroscena delle dimissioni del 23 novembre. Alle 18.30 in via Strettola del Porto si presenterà l'associazione Per Pozzuoli.



Giugliano La chiesa non finita di Lago Patria